

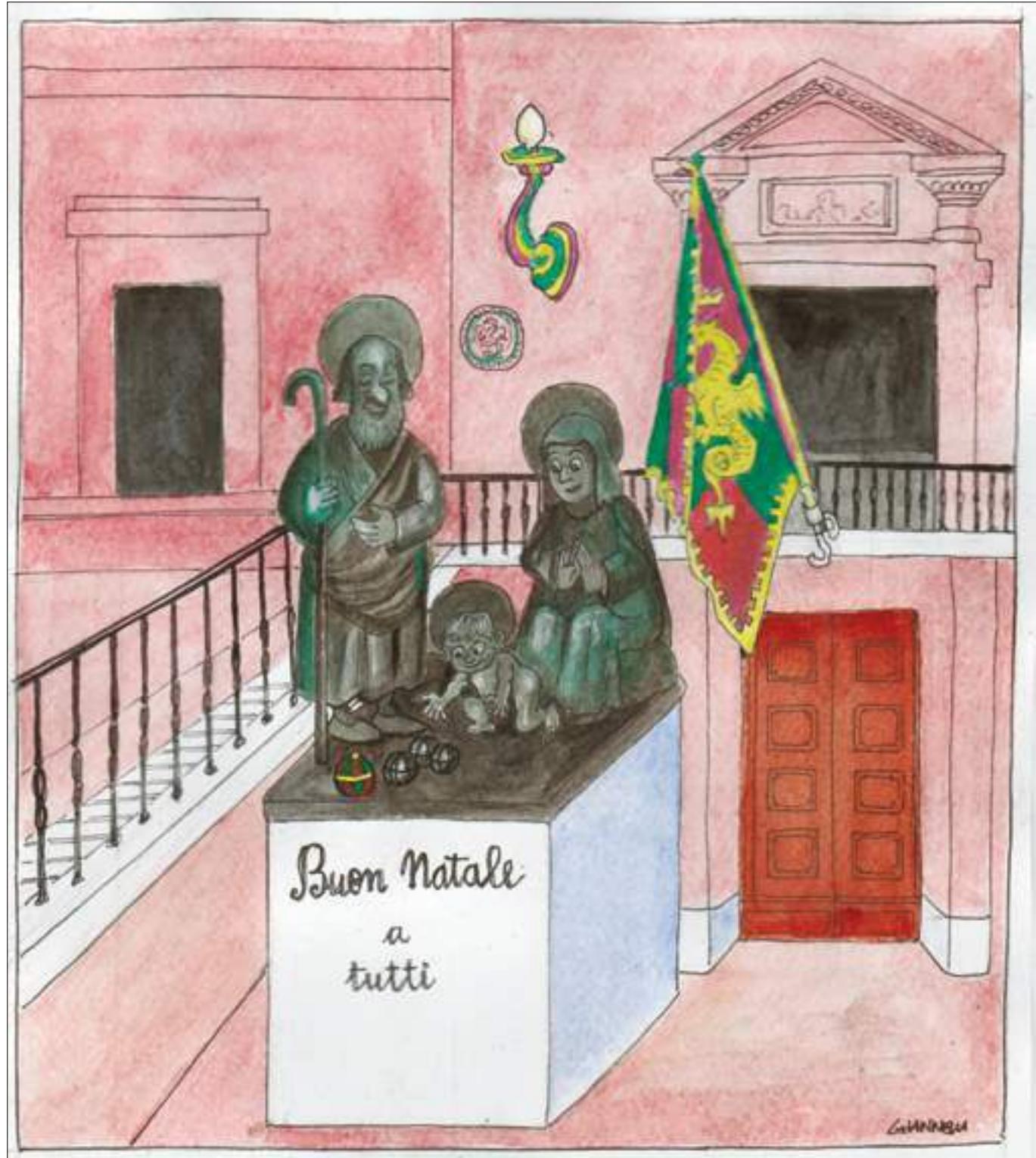
I MALAVOLTI /126

Notiziario della Contrada del Drago
Anno 51 / Dicembre 2025.
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 480 del 2/2/1987.
Direttore editoriale: Marco Mancini.
Direttore responsabile: Paolo Corbini.



postatarget
creative
SMA NAZ / 381 / 2008
Contrada del Drago

Poste italiane





I MALAVOLTI 126

Dolci anniversari E che “il solco resti inciso”

Di Marco Mancini

L'anno che verrà, o che è già qui per chi ci legge nel 2026, o che se ne è andato, per chi riprenderà in mano questo numero dei Malavolti in un futuro (oso sognare) remoto, non sarà, non è, e - azzardo senza essere Nostradamus - non sarà stato un anno come gli altri. No. Perché, al là degli eventi desiderati ma ancora per chi scrive imperscrutabili, per il Drago è l'anno di due anniversari molto dolci e, per tutti, molto istruttivi. Nel 2026 ricorrono infatti i 25 anni dal Palio vittorioso di Zodiach e i 40 anni dal Palio di Ogiva. Cosa hanno in comune questi due trionfi dragioli, oltre la gioia irrefrenabile per un giubilo insperato e, in un caso, giunto dopo 20 lunghi anni di digiuno? Che a vincere sono stati due cavalli, due fantini e una Contrada fuori dai pronostici della vigilia ma, soprattutto, quelli che, a un certo punto della Carriera, erano gli ultimi. “Beati gli ultimi” titolava il nostro Numero Unico del 1986,

fotografando la posizione di Ogiva e Falchino all'inizio del terzo giro, e per ultimi, alla Mossa, uscirono dai canapi Zodiach e Luca Minisini. I non favoriti, e in corsa per un po' addirittura ultimi, furono i primi. Perché non si arresero, non si lasciarono sconfiggere dalla delusione e dall'amarezza, credettero in sé stessi e lottarono fino alla fine, con tenacia e convinzione nel primo caso, e da subito, senza indugio e con ardore, nel secondo. Rappresentano una lezione per ciascuno di noi, per la nostra vita. Perché il Palio è anche questo. Un denso concentrato di emozioni, un climax ascendente che esplode in un accecante orgasmo per pochi, e un'allegoria della vita, quindi condensato di simboli e lezioni da apprendere. Eugenio Montale dedicò un suo famoso componimento poetico al Palio. Vi assistette nel luglio del 1938. A vincerlo fu il Drago, con Folco, montato da Tripolino. Così si chiude la sua poesia:

*Il presente s'allontana
ed il traguardo è là: fuor della selva
dei gonfaloni, su lo scampánio
del cielo irrefrenato, oltre lo sguardo
dell'uomo - e tu lo fissi. Così, alzati,
finché spunti la trottola il suo perno
ma il solco resti inciso. Poi, nient'altro.*

“Il traguardo è là”, fissiamolo anche noi. Quel “solco” che resta “inciso” sul tufo della Piazza è un monito e un invito: lottare sempre, strenuamente, fino all'ultimo secondo, per le proprie idee e i propri sogni. Perseguendo quella felicità che per alcuni è, ancorché utopico e spesso disatteso, addirittura un diritto costituzionale. Vogliamola, fortissimamente. Qualunque sia il risultato, ne sarà sempre valsa la pena.

PS. Certo, (ri)vincessimo, anche di più. In ogni caso, buon Duemilaventisei!

Intervista al Priore del Drago Luigi Sani.

Tanti progetti in cantiere compreso il rinnovo dei costumi di Piazza

“Un futuro da vivere con orgoglio e responsabilità”

Di Marco Mancini



Onorando priore, meglio, caro Gigi, è finito un mandato e ne inizia un altro. Tempo quindi di bilanci e programmi. Quali i risultati, le iniziative, le attività delle quali vai più fiero o che ti hanno più gratificato nei due anni trascorsi e, se c'è, quale il rammarico, il rimpianto o la delusione per qualcosa che non è andata proprio come avresti voluto?

La premessa è che siamo una realtà viva e che dimostra costantemente di esserlo, grazie ad un lavoro pluriennale reso possibile dalla continuità che caratterizza il lavoro della nostra Contrada. Una continuità non scontata; al contrario: cercata e preziosa.

Sono quindi fiero delle varie attività porta-

te avanti, sia "ordinarie", sia "straordinarie". Mi riferisco agli interventi e ai lavori, intrapresi all'interno di un cammino che prosegue da anni, finalizzati a valorizzare e rendere sempre più fruibile il nostro patrimonio immobiliare, dalla Sede Storica ai locali di Società. E poi alle numerose attività di Contrada. Da quelle quotidiane agli appuntamenti istituzionali, a partire dal Mattutino, che rappresenta la sintesi dell'annata contradaiola, proseguendo con quelli sociali e, ancora, con le iniziative culturali, sportive, canore, fino a quelle condotte a supporto dei giovani e dei più fragili.

Sono tutte attività che hanno visto e vedono una grande adesione e partecipazione, con il coinvolgimento di tutte le fasce d'età, dai giovani ai meno giovani. Merito di quanti hanno contribuito, a iniziare dai Dicasteri di Contrada con i loro Addetti, la Sedia tutta, la Società di Camporegio e in generale tutti i Dragaioli e le Dragaiole che hanno messo disinteressatamente al servizio del Drago il proprio tempo e le proprie energie. A tutti loro vanno i miei, i nostri ringraziamenti per quanto fatto in questi anni e per quanto faranno.

Certamente si può e si deve sempre cercare di migliorare. Un tema caldo, attuale in Città, sul quale ancora dobbiamo e

possiamo fare di più riguarda la tutela e la sicurezza del nostro territorio, che subisce una forte pressione in termini di accessi e, negli ultimi mesi, ha registrato episodi che creano un senso di insicurezza. Su questo fronte è continuo il nostro dialogo con le Istituzioni e con l'Amministrazione Comunale, che stanno dando risposte costanti e proficue. Il nostro impegno è quello di vivere sempre più il territorio, a noi così caro e per noi così prezioso.

Un aggettivo, due al massimo, per sintetizzare la tua esperienza da priore, fino ad oggi.

Mi tornano in mente le parole che ho uti-

gettiva continua crescita? Progetti da lanciare o da consolidare, ad esempio nell'ambito immobiliare e patrimoniale. O per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio.

Si, come anticipavo tanto è stato fatto sul tema della tutela e della valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare e mobiliare e tanto ancora dobbiamo fare. La forza della nostra Contrada è sempre stata quella di progettare per tempo tali interventi, e così continueremo a fare per garantire spazi espositivi civici da vivere tutto l'anno, locali ampi, funzionali e moderni.

A breve sarà inaugurata la nuova sala

ni, la valorizzazione degli spazi verdi, anche con l'installazione di una pista dei barberi permanente nei giardini. A breve prenderà il via anche il progetto pluriennale per il rinnovo dei Costumi di Piazza. Sono tutti progetti orientati verso il futuro con uno sguardo unico e unitario e sono progetti, ne ho citato soltanto alcuni, che ci vedranno occupati nel prossimo biennio. Ovviamente saranno tutti accompagnati da adeguati piani finanziari, nell'ottica - di cui parlavo prima - di una necessaria pianificazione, tempo per tempo. Interventi ambiziosi, condotti con una precisa visione e un metodo che ab-



lizzato all'insediamento quattro anni fa: orgoglio e responsabilità.

Passiamo al futuro. Quali gli obiettivi, concreti e realizzabili, che ti poni per i prossimi due anni, alla guida di una Contrada sempre più giovane e in og-

di rappresentanza, la Sala Grisaldi Del Taja, nella Sede Storica di Piazza della Posta. Con la Società stiamo lavorando per migliorare e arricchire i locali di Camporegio con interventi di insonorizzazione e l'ampliamento degli inter-

biamo ereditato e fatto nostro.

Perché la nostra è certamente una Contrada "giovane" ma anche ambiziosa ed audace, e pienamente consapevole dei propri mezzi e delle proprie capacità.

Bilancio di un anno di Palio.
Il Capitano: "Non nascondo la delusione".

Aspettando le decisioni della sorte

Di Paolo Corbini



Nella foto l'esultanza del Capitano Jacopo Gotti dopo la vittoria al suo esordio nel Palio del 2 luglio 2022.

Il Drago si appresta ad eleggere la nuova Sedia, Priore e Capitano compresi che saranno incaricati di gestire la Contrada per i prossimi due anni. Al momento di andare in stampa con "I Malavolti" si devono ancora tenere le elezioni fissate per il 13 e 14 dicembre. Abbiamo rivolto lo stesso alcune domande al Capitano Jacopo Gotti per tracciare un bilancio dell'annata paliesca.

Un biennio è ormai alle spalle. Abbiamo corso solo due volte nel 2025. Che analisi, in sintesi, puoi fare per il Palio di luglio e per quello di agosto?

Se mi volto in dietro non sono assolutamente contento dei risultati ottenuti. Come detto ai Dragaioli in Assemblea,

mi scuso per come sono andati gli ultimi due palii e mi prendo tutte le responsabilità. Detto questo, se posso cercare un aspetto positivo, abbiamo fatto esordire un fantino per il palio di luglio e fatto fare una prova ad un giovane promettente ad agosto, cercando di impostare dei cambiamenti per il futuro. Entrambi si sono comportati benissimo e mi hanno lasciato sensazioni positive.

A proposito di agosto, la giustizia paliesca ha cominato al Drago una censura per il cambio di posto alla mossa, dal terzo al secondo. Come commenti questa "sentenza"?

Al giorno d'oggi un cambio di posto viene visto e valutato come una scor-

rettezza ma non sempre è così. Accettiamo la "censura" comminata al Drago dall'Amministrazione comunale, ma siamo lo stesso sicuri di non aver creato danno a nessuna Contrada; a mio avviso la sanzione è il frutto di una sbagliata interpretazione del Regolamento del Palio.

Il 2026 non ci vede, per il momento, in Piazza. Aspettando il responso della sorte, che futuro ti immagini?

Per il Drago sarà un inverno lungo in attesa dell'estrazione di fine maggio. Aspettiamo l'esito delle elezioni e poi, se i Dragaioli lo vorranno, ci muoveremo per cercare di farci trovare pronti se la sorte ci sorriderà. I rapporti con i primi fantini restano solidi, ma sicuramente credo sia importante puntare sui giovani e su chi avrà voglia di farsi vedere.

Diego Minucci ha esordito positivamente nella prima prova ad agosto. Lo rivedremo con il giubbetto del Drago?

Con Diego abbiamo un ottimo rapporto e abbiamo parlato di un possibile futuro. Chi vivrà vedrà! Non resta che attendere le corse previste dal protocollo del Comune e l'estrazione a sorte; poi capiremo meglio quali potranno essere i destini che si legheranno al Drago.

PER LA CRONACA: CENSURA AL DRAGO E AMMONIZIONE A TEMPESTA

Con apposite ordinanze firmate dall'assessore delegato del Comune di Siena alla giustizia palesca Giuseppe Giordano, sono state formulate le sanzioni relative al Palio del 16 agosto 2025. Alla nostra Contrada è stata comminata la sanzione di una censura, secondo quanto previsto dall'art. 97 del Regolamento del Palio, "per essersi resa responsabile della condotta del proprio fantino che al momento dell'abbassamento del canape risultava al secondo posto, anziché al terzo, con il conseguente scorrimento della Contrada del Bruco al terzo posto anziché al secondo assegnatole, così da porre in essere un atto idoneo ad arrecare pregiudizio al regolare svolgimento del Palio, ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del Regolamento".

In relazione al medesimo episodio, nei confronti del fantino Andrea Coghe detto Tempesta, è stata comminata una ammonizione secondo quanto previsto dall'articolo 99, comma 1, del Regolamento. La sua azione avrebbe arrecato pregiudizio al regolare svolgimento del Palio, violando l'art. 64, comma 1, del Regolamento "nella parte in cui prevede che è assolutamente vietato cambiar posto".



Nella foto la mossa del Palio di Agosto. Foto di Paolo Lazzeroni.

Società Camporegio: lavoro e divertimento

Di Matteo Tiezzi
Presidente Società Camporegio



Il tempo vola quando ci si diverte! Questo è quello che mi viene da pensare essendo nuovamente a fissare alcune righe sull'annata appena trascorsa, ed essendo ormai al termine del mio mandato da Presidente della Società Camporegio. Due anni indubbiamente intensi, ma non potrebbe essere stato diversamente dato che il lavoro della Società è quotidiano, ma che sono volati; questo significa che all'interno del Consiglio c'è stato un clima estremamente positivo e propositivo, senza mai una discussione, e tutti

sempre pronti a fare la propria parte. Credo sinceramente che il Consiglio abbia cercato di lavorare al meglio; gli impegni sono stati tanti raggiungendo alcune volte numeri estremamente importanti come per i cenini di Palio, a cui abbiamo cercato di tenere testa. Questo dato non deve ormai più sorprenderci, dato che settimanalmente abbiamo oltre 100 soci che partecipano alle cene, ed inoltre è sempre più evidente l'espansione numerica della Contrada. La frequenza sempre più numerosa ha portato a riflettere sul

cercare di aumentare la "forza" del Consiglio e per questo, con la revisione dello Statuto, approvata nell'ultima assemblea, è stato deciso di aumentare il numerico dei consiglieri. Per questo mi preme ringraziare la Commissione che ha lavorato alla suddetta revisione.

che un Consigliere è per sempre e pertanto mi aspetto da loro la massima collaborazione quando ce ne sarà bisogno. Il prossimo biennio inizierà subito e la mente andrà alle prossime serate nel Paradiso dei Voltoni di inizio giugno, evento ormai consolidato nel program-

cietà, un intervento fondamentale che si attendeva da tempo per migliorare l'acustica, e che a breve vedrà il suo completamento con l'installazione degli ultimi pannelli.

Concludo ringraziando i miei due vice Elisa e Luca, amici che mi hanno supportato in questi due anni e a cui so di aver dato tanti tribolamenti, ma i vice servono a questo devono saper sopportare e loro sono stati splendidi! Grazie ancora.

Termino inviando a tutti i soci gli auguri di buone feste, aspettandoli tutti in Camporegio!



Al momento di scrivere queste note siamo in fase pre-elettorale; all'interno del Consiglio ci saranno cambiamenti come è giusto che sia dopo un bel po' di tempo che alcune figure hanno lavorato duramente; sono certo che la Commissione elettorale ha individuato le persone giuste per sostituire chi lascia e che hanno il principale requisito richiesto: la voglia di fare e di mettersi a disposizione della Società e dei soci. Colgo l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto i Consiglieri che hanno deciso di passare la mano, ricordando

ma degli appuntamenti contradaioi; come sempre sarà necessaria la collaborazione di tutti i soci, avendo anche in questo caso raggiunto numeri sempre più importanti.

Voglio inoltre sottolineare il lavoro svolto fianco a fianco con tutti i dicasteri di Contrada; c'è stata grande collaborazione come con la dirigenza, Priore e Vicari in particolare. La massima sintonia e condivisione di idee ha facilitato il confronto quotidiano e portato a realizzare, prova ne siano i lavori di insonorizzazione del salone di So-

TALENTO E PASSIONE PER INTERPRETARE CON LE FOTO IL PALIO DI SIENA

Di Massimo Biliorsi



INQUADRA IL QR CODE E RIVEDI
L'EMOZIONANTE FILMATO CHE
RACCONTA LA GENESI DEL LIBRO
FOTOGRAFICO DI LUCA VENTURI:
UN OMAGGIO AL DRAGO, AD
ANDREA MARI E ALLA NOSTRA
PASSIONE DI CONTRADAIOLI.



Una avvincente interpretazione fotografica del Palio: è stato presentato nella Galleria dei costumi della Contrada del Drago il volume di Luca Venturi "The Palio: a timeless race" (Edizioni Art Photo Travel) che "racconta" oltre dieci anni della Festa più vera e genuina del mondo. Un elegante libro che si avvale di una prefazione "And so the fury" di Dan Winters, che ha curato anche le scelte e la collocazione delle fotografie che rappresentano anni di lavoro di Venturi. Gli interventi filmici sono stati della Movimenti HD con Riccardo Domenichini e Barbara Castelli. Un lavoro editoriale dal sapore internazionale già presentato con successo in Francia: questa è stata la prima italiana e nella città del Palio. Un biglietto da visita di grande fascino e di bella comprensione per il pubblico di tutto il mondo. Questo è un libro che offre l'internazionalità del Palio, che oggi necessita linguaggi ed interpretazioni alte ma comprensibili, il modo migliore per rispondere agli attacchi che ci arrivano da più parti. Non chiudersi ma offrire il meglio di noi, il senso più alto dell'appartenenza che mischia unicità odierna e memoria. Luca Venturi è un grande professionista, un talento, un interprete della Festa. Come un qualsiasi talento lo poteva fare con un copione, con





causa" di questo viaggio nel vortice della passione, oltre le stereotipate immagini che giornalmente vediamo. Venturi qui "interpreta" il Palio, lo rende accessibile a tutti ma va nel profondo, fra un dietro le quinte di rara bellezza e fermo immagini di cortel o della corsa che mostrano proprio la forza anche brutale del Palio. Le fotografie interpretano la Festa negli ultimi quindici anni, ma non c'è nessuna data, nessun percorso cronologico, nate in bianco e nero, hanno il calore dell'estate ma anche il senso della campagna senese di altre stagioni. Un altro biglietto da visita di Luca Venturi di Siena per il mondo: così come il Siena

uno spartito, un quadro con altri mezzi dell'ingegno, lui lo ha fatto con le immagini. Fotografare è mettere sulla stessa linea di mira il cuore, la mente e l'occhio. Nella ridda, nella bolgia di messaggi visivi che lancia il Palio il vero fotografo sa scegliere quello che vuole farci arrivare. Noi profani dell'immagine possiamo riprodurre, più o meno bene, la realtà. Il vero fotografo la interpreta. Fondamentale è stato l'incontro con Dan Winters, che ha scelto fra centinaia di scatti quelli che dovevano finire in questo elegante libro. Parola all'immagine. Winters è rimasto affascinato dal Palio e dal particolare lavoro di Luca Venturi ed ha "sposato la



Photo Awards, sempre più al centro di attenzioni mondiali, come la mostra sul Palio a Dubai, il donare un fazzoletto di Contrada all'Emiro di Sharja, Sultan III bin Muhammad al-Qasimi. C'è poi una particolare attenzione al fantino Andrea Mari detto Brio. Venturi lo ha seguito per anni e qui rappresenta proprio l'essenza di questo indimenticabile protagonista. Ma non è soltanto un grande professionista che racconta il "suo" Palio, Venturi è un contradaio che può permettersi di andare oltre, mischiando talento alla pura passione.

MINIMASGALANO: IL DRAGO IN PIAZZA CON ETTORE, FRANCESCO E LUCA

Si sono comportati con onore i nostri giovanissimi partecipanti alla 50a edizione del Minimasgalano, manifestazione che si è svolta come di consueto il Piazza del Campo, sabato 13 settembre, organizzata dalla Contrada della Torre, e riservata ai giovani tamburini e alfieri delle 17 contrade. A vincere il bel premio realizzato da Laura Brocchi, dedicato ad Artemio Franchi, capitano della Contrada di Salicotto prematuramente scomparso nell'agosto del 1983, sono stati i ragazzi della Nobil Contrada dell'Aquila. Il Drago, rappresentato dal Tamburino Ettore Gotti e dagli Alfieri Francesco

Fontani e Luca Vissani, ha ben figurato, e non lo si dice per onorare la circostanza, esibendosi in una sbandierata eseguita quasi alla perfezione. Grazie ai "maestri" Lellino Gerardi per il Tamburino e Gabriele Bassi per gli Alfieri e a tutto l'economato che, come sempre, è stato vicino ai ragazzi che, di volta in volta, si esibiscono per questo importante appuntamento.



A ENRICO GIANNELLI LA DEDICA DEL MASGALANO 2026

È dedicato a Enrico Giannelli il Masgalano 2026 che sarà offerto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Lo ha stabilito la Giunta comunale accogliendo la richiesta fatta dall'istituzione che con questo gesto vuole sottolineare non solo il suo ruolo sociale in città, ma anche commemorare Enrico Giannelli che, in qualità di presidente, tanto ha dato all'associazione. Il "nostro" Ghigo è morto nel novembre 2018 a 84 anni, lasciando la città che amava e la nostra Contrada che per

lui è sempre stata una famiglia. È stato prima mangino vittorioso negli anni '60, poi Priore e infine Capitano vittorioso nel luglio 1986. Per tutti noi una figura indimenticabile; pertanto tutti i dragaioli hanno accolto con piacere la notizia della dedica a Ghigo. Sarà uno stimolo in più a dare il massimo per gli alfieri e tamburini e tutta la comparsa del Drago che saranno impegnate durante le prossime "passeggiate storiche". Vincere il Masgalano di Ghigo sarebbe davvero una cosa molto bella.



IL PALIO DELLA PACE RACCONTATO A TEATRO

**Lo spettacolo è andato in scena nella
Galleria dei Costumi: poi tutti a cena in
Camporegio per gustare il "coniglietto alla
Rubacuori"**



Di Luca Rossi

L'idea era quella di utilizzare il teatro-canzone, cioè un mix di teatro, monologhi e musiche, da presentare in Contrada per raccontare la storia del Palio della Pace in modo diverso e originale. Il racconto unito al canto popolare mi è sembrato che ben si abbinasse come ingrediente al piatto scenico da cucinare.

Ho iniziato a raccogliere i primi documenti che si trovano in internet riguardo al Palio della Pace e a Gioacchino Calabrò detto Rubacuori. Poi mi è arrivato il messaggio di Paolo Corbini che, quasi in una sintonia magico alchemica, mi proponeva di mettere in scena guarda caso la stessa cosa in Contrada e di abbinare lo spettacolo con il piatto che porta appunto il nome del fantino vittorioso, il "Coniglietto alla Rubacuori", ricetta pubblicata da Giovanni Righi Parenti (1923-2006, storico della cucina sene-



se e toscana), nel suo libro "Mangiare in Contrada" (Edizioni Periccioli, 1985) dedicato alle diciassette le Contrade, dove propone piatti per tutte le occasioni festaiole. A pagina 96 troviamo la ricetta che i dragaioli hanno potuto degustare il 26 settembre a cena, dopo lo spettacolo andato in scena alla Galleria dei Costumi. Era la stessa idea che io avevo pensato, ricetta a parte: incredibile davvero! Ho delegato la regia del progetto a Franco Borghero, amico e dragaiolo, che da sempre conosco come appassionato di

teatro e frequentatore del nuovo Metateatro, preso com'ero da un vortice di spettacoli ed eventi da seguire e montare. Franco ha voluto attingere alle sue antiche amicizie del Piccolo Teatro di Siena coinvolgendo Marco Sarrecchia e Cristiana Mastacchi e ha completato il cast "scritturando" Alessandro Lonzi, di memoria, esperienza e presenza legate alla filodrammatica dragaiola. Il montaggio dei materiali scenici assemblati da Franco si è messo insieme ben presto con quelli forniti da Paolo Corbini, cioè gli atti e documenti d'epoca, insieme ad una lettera di Graziella, moglie di Calabrò, ai sonetti di Ghigo Giannelli che raccontano in chiave divertente e ironica, con un ritmo musicale, le vicende di quel Palio che fu tutto tranne che pacifico. Infine stralci di un diario tenuto da Mara Lonzi, che raccontano quei fatti data la sua personale esperienza vissuta in quei lontani giorni dell'estate 1945. Le musiche di Franco Baldi, arrangiatore e



pianista in molti dei lavori del Metateatro, hanno creato la giusta dimensione musicale, il clima adatto a fare da supporto e completamento alle parole da raccontare. Graziella con la sua affezionata e commossa presenza ha reso ancor più magico l'evento scenico.

Credo che tutto questo possa essere un inizio: ritrovare e ripercorrere altri momenti storici della Contrada utilizzando un teatro canzone adatto. Questa idea a cui abbiamo dato vita potrebbe servire a riportare sulle scene la storia e la memoria di fatti di vita vissuta, poiché molti sono gli episodi da far conoscere anche alle generazioni più recenti a cui forse sono sfuggiti, magari risaputi solo per sentito dire e quindi da approfondi-



re. Non mi resta che ringraziare, come si usa in teatro sugli applausi finali, gli interpreti: Cristiana Mastacchi, Marco Sarrecchia, Alessandro Lonzi, il montaggio del testo e la regia di Franco Borghero, le musiche e canzoni del maestro Franco Baldi, la co-intuizione

di Paolo Corbini e, dulcis in fundo, l'ospite d'onore con la sua accorata partecipazione: Graziella Calabò, Lady Rubacuori. Arrivederci per altre avventure teatrali e musicali che ci faranno rivivere ancora altri bei momenti per ognuno di noi.

CONIGLIETTO ALLA RUBACUORI

Bisogna preparare un trito abbondante di sedano, cipolla, rigatino, qualche foglia di salvia, un pizzico di pepe, un paio di spicchi d'aglio e si mette il tutto in un tegame di cocci a soffriggere su poco olio buono del Chianti; appena le erbe cominciano ad appassire, vi metteremo anche la coratella del coniglio che avremo spezzettato grossolanamente ed infarinata, ed appena comincia ad incolorire, due o tre pomodori pelati, senza semi, e quando questi ultimi cominceranno a salsare, anche il coniglio tutto intero, ma ben pulito e ben lavato in acqua e aceto. Appena le carni cominciano a prende-

re colore, vi verseremo un bicchiere di vino rosso e lasceremo ritirare il liquido a fuoco basso in modo che la cottura avvenga lentamente.

Appena il sugo è ridotto toglieremo il coniglio dal tegame e triteremo accuratamente il fondo di cottura da formare una pasta uniforme con le erbe e la coratella. Spezzeremo quindi il coniglio e lo rimetteremo nel tegame aggiungendo un paio di salicce sbucciate e poi torneremo a far bollire a fuoco basso. A questo punto verseremo un'altra dose di vino rosso che lasceremo lentamente ritirare.

Quanto il sugo sembrerà abbastanza



denso, vi uniremo un bel pezzo di burro e, qualora ci sembrasse troppo asciutto, con cautela, qualche cucchiaino di brodo caldo. Su un vassolo verranno disposti dei crostini di pane tagliati molto sottili e leggermente crogiati e su questi verseremo prima il sugo e quindi vi porremo i pezzi di coniglio. Avremo cura di servire ben caldo con vino del Chianti Classico di almeno tre anni.



LO CHIAMAVAN BRIО

**Il ricordo di un fantino che ha scritto
la storia del Palio del nuovo millennio**

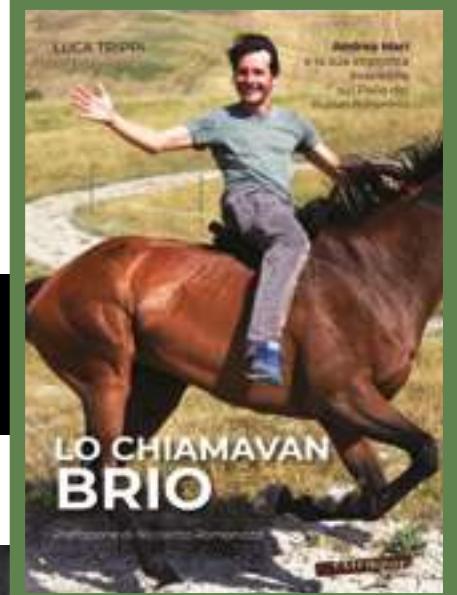
Di Paolo Corbini

Non è mancata l'emozione alla presentazione del libro "Lo chiamavan Brio", in una Galleria dei Costumi che giovedì 20 novembre ha respirato ancora una volta l'atmosfera di quella vittoria, l'ultima di Andrea Mari, il 2 luglio 2018, proprio per i colori di Camporegio. Erano presenti l'autore Luca Trippi, Stefania Fodera per la casa editrice Ex tempora e Fabio Miraldi, Capitano del Drago che con Brio ha condiviso non solo quell'ultima vittoria ma anche tanti altri momenti che hanno trasformato un incontro di palio in solida amicizia. Luca Trippi, giovane appassionato di Palio, ha realizzato un racconto in forma di ricordi che celebra non solo le vittorie di Andrea Mari, attraverso le testimonianze dei contradaioli, dei dirigenti e dei Capitani che lo hanno conosciuto, ma traccia il profilo di un personaggio che ha scritto la storia del Palio di Siena degli ultimi vent'anni; una storia interrotta tragicamente il 17 maggio 2021 ma iniziata molti anni prima quando andando a scuola sognava di volare sul tufo di Piazza del Campo. Trippi è di Castiglion Fiorentino (in provincia di Arezzo, per chi non voglia farsi ingannare dal nome...) cittadina dove a metà giugno si corre anche lì un palio delle contrade. Ha voluto rendere omag-



gio, come si legge in copertina, ad un fantino che ha lasciato un'impronta indelebile sul Palio del nuovo millennio. È impossibile contraddirlo questa affermazione. Lo dimostra l'affetto che i senesi provano ancora per lui, a distanza di anni da quel terribile incidente, e il rispetto e la stima anche di chi, per avverse sorti del destino, se lo è trovato contro in questo gioco serio che è il Palio, inteso non solo come corsa ma come intreccio di vite e di storie.

Fabio Miraldi ha raccontato di come avesse già "scelto" Brio ancor prima di essere ufficialmente eletto Capitano, tanta fu l'impressione che destò in lui la sua prima clamorosa vittoria nel 2006. Il racconto, non senza un po' di malcelata emozione, scorre fino a giungere ai



giorni di quel luglio 2018 in cui il sogno di una vittoria sembrava di ora in ora trasformarsi in certezza. Lo ha testimoniato anche Mario Toti, che è intervenuto ricordando della freddezza di Brio mostrata

durante le lunghe fasi della mossa: "Il cavallo aveva il paraombre – afferma Mario – perché aveva un po' paura del canape; ma poco prima della mossa buona, quando lui aveva deciso che avrebbe fatto maturare la partenza e voler scattare per primo, levò il paraombre e me lo diede, a me che ero seduto in palco dal Colombini, in prima fila. Mi disse: prendilo te, si è rotto. Ma non era vero. Questo dimostra quanto fosse lucido e consapevole di quello che stava facendo".

Grazie Brio ancora una volta, non tanto per la bellissima e indimenticabile vittoria, ma per aver dato freschezza, leggerezza ed allegria ad un mondo che spesso si prende un po' troppo sul serio. Per questo ci manchi, a tutti, anche a chi ti ha maledetto.

IL “FANTINO” MASSIMO REALE RECITA IL PALIO COME METAFORA DELLA VITA

Di Paolo Corbini

Gli spazi museali che conservano i nostri costumi più antichi hanno fatto da scenario, lo scorso 14 novembre, allo spettacolo interpretato da Massimo Reale “L'uomo sottile”, un testo scritto dall'attore senese e ondaiolo Sergio Pierattini. In scena i temi quotidiani della vita: virtù e debolezze, il senso di giustizia, il tradimento, la menzogna. Temi che trovano espressione nella figura di un fantino del Palio, “Il Boia”, rinchiuso dai contradaioli infuriati in uno spazio angusto e buio dopo l'esito disastroso della sua corsa; è accusato di tradimento e di aver fatto vincere l'avversaria. La mancanza di libertà, la paura di un futuro ignoto lo fanno riflettere, a volte delirare, sulla sua vita; esplodono i suoi conflitti interiori che poi sono i conflitti di tutti, sospesi come siamo tra i valori che riteniamo più alti a cui ci affidiamo e comportamenti che puntualmente li smentiscono. Il fantino mercenario si svela in un monologo che tiene avvinto lo spettatore fino alla finale rivelazione: la menzogna ci appartiene, anche se non ci piace. Lo spettacolo è stato introdotto dallo storico Giovanni Mazzini che ha ricordato alcune emblematiche figure di fantini del Palio, divenuti “assassini” per fame di gloria e di denaro.



IL CAPITANO D'ORO E DI BRONZO

Fabio Miraldi ha conquistato, con la maglia del CUS Siena, un altro importante traguardo ai Campionati del Mondo Veterani di scherma che si sono svolti a Manama, capitale del Bahrain, nel Golfo Persico il

16 novembre. Il nostro ex capitano bi-vittorioso ha vinto la medaglia d'oro a squadre e la medaglia di bronzo nella gara individuale di fioretto +60 confermandosi fra i più forti schermitori della categoria.



LA FOTO "MOSSA" DI FEDERICO TOLU SCATTA PRIMA AL... CANAPE



È di Federico Tolu la "foto mossa" che ha vinto il primo premio grazie al giudizio dei circa 800 visitatori che hanno visitato la mostra dal titolo "Foto Mosse" allestita a Siena, da venerdì 31 ottobre a domenica 2 novembre, nel Chiostro di San Cristoforo a cura della rivista Tufo al Cuore e Edizioni Il Leccio. La foto di Federico è stata giudicata la migliore tra le 37 immagini esposte scattate da 18 noti

fotografi del Palio. La collettiva era stata inaugurata con la partecipazione dell'ex sindaco di Siena Maurizio Cenni, il dirigente del Comune di Siena Franco Bruni e Silvano Vigni detto Bastiano, intervistati da Alessandro Pagliai, direttore di Tufo al Cuore. Un'occasione per riflettere sulla mossa e sulla rincorsa, due aspetti che sono sempre al centro delle discussioni tra i contradaioli.



Ginevra Giuntini



Emma Trifone



Amelia Bassi



Alma Parretti

IL DRAGO CRESCE AI CAMPI SOLARI

Di Vanna Micheli

Bambini e bambine, ragazzini e ragazzine (Novizini), ragazzi e ragazze (Novizioni): ecco il nuovo Drago che nasce ai Campi Solari che si sono svolti a giugno e che abbiamo intenzione di continuare a riproporre per il prossimo anno! Generazioni che crescono e si danno il turno; i ragazzi, che



erano bambini ieri, si impegnano, giocano, brontolano, consolano i bambini di oggi. Con pochi adulti a organizzare, preparare colazioni e pranzi, sistemare turni, assicurare presenza e supporto e far quadrare il bilancio. La magia si è ripetuta nel fare teatro con Barbara, pittura con Renzo, rovistando fra preziosi libri in biblioteca, inventando rime con Giovanni, realizzando con la creta un grosso barbero coi colori della Contrada della Torre che poi ci ha ospitato, scoprendo con Duccio come è fatto un drappellone, preparando biscotti di tutte le forme con Patrizia e Cecilia, impegnandosi in gio-

chi atletici con Margherita e Fabio, facendo una caccia al tesoro coi... Novizioni. Per la dodicesima volta, a giugno, ancora Campi Solari! Bambini fortunati, che dal 2014 ad oggi hanno attraversato ben tre anni vittoriosi! Appuntamento alla prossima stagione!



LA BANDIERA DI VARAZZE

Di Elisabetta Mandarini

Frederic Aimar ti ha aggiunto al gruppo "Varazze". È nata così l'avventura di un gruppo di dragaioli che sabato 20 settembre ha sfidato il traffico, il tempo e il sonno per un viaggio andata e ritorno in Liguria per andare a sostituire la bandiera del Drago (quella con il disegno a fiamme al posto di quella inquartata), così come è avvenuto per le altre esposte sia a Siena - nei luoghi canonici previsti - sia fuori città. Forse non tutti sanno che nel santuario di San-

ta Caterina di Varazze, in provincia di Savona, una deliziosa chiesa bianca adagiata come un segreto tra mare e collina, sono conservate le bandiere più care alla Santa: la nostra bandiera e quella della Nobile Contrada dell'oca. Sventolano ai lati dell'altare, sospese nel tempo, in uno scrigno costellato di affreschi, racconto di devozione e

memoria. Santa Caterina, nel 1376, di ritorno da Avignone, si fermò in questo borgo allora distrutto dalla peste. La sua preghiera fece cessare il "male pestifero" e, in segno di gratitudine, i varazzini le dedicarono questo luogo sacro. Guidati da Marina e Maria, devote alla Santa e nostri "ciceroni", abbiamo potuto conoscere i segreti del



santuario, compreso un piccolo aneddoto: l'anello simbolo dello sposalizio mistico della Santa non è un dipinto, ma una vera e propria fede nuziale. Apparteneva ad un uomo che, sposato da poco, stava lavorando vicino all'affresco in cima ad un ponteggio. Un giorno cadde, ma miracolosamente si salvò e, in segno di ringraziamento alla Santa, incastonò il suo anello nel soffitto. Rapti dalla bellezza del santuario e grati per questa esperienza, abbiamo sostituito la

nostra bandiera, consumata dal tempo, con una a fiamme, che adesso sventola tra fede, storia e profumo di mare. La giornata, molto calda ed assolata, ha concesso al gruppo un ottimo pranzo di pesce sulla spiaggia, un bagno settembrino e un viaggio di ritorno in serata. Una giornata di fine estate dal respiro lento e pieno.

DOVE SONO ESPOSTE LE BANDIERE DEL DRAGO

Di Duccio Viti

Sono 35 i nostri vessilli esposti permanentemente (o solo in determinate occasioni) custoditi presso sedi di istituzioni pubbliche, militari, ecclesiastiche e civili della città, oltre che esposte in luoghi situati fuori le mura legati strettamente alla storia della nostra Contrada e di Siena. Recentemente è stata ultimata da parte dell'Economato la sostituzione di tutte le "vecchie" bandiere con il disegno inquartato con quelle a fiamme sia a Siena che nelle altre località extramoenia.



INTRAMOENIA

- 1 Comune di Siena
- 1 Comune di Siena - Saletta della caccia per il Comitato Amici del Palio
- 1 Comune di Siena - Stanza storica del Magistrato delle Contrade
- 1 sede Magistrato delle Contrade - Palazzo Accademia dei Rozzi
- 1 Rettorato Università degli Studi di Siena
- 1 Fondazione MPS Palazzo Sansedoni
- 1 Direzione generale Banca MPS Piazza Salimbeni
- 1 Palazzo Chigi Saracini sede Accademia Musicale Chigiana
- 1 Questura di Siena
- 1 Prefettura di Siena
- 1 Arcivescovado
- 2 Cattedrale
- 1 Chiesa della Santissima Annunziata
- 1 Chiesa di San Francesco
- 1 Chiesa di Provenzano
- 1 Chiesa di San Giorgio
- 1 Chiesa di Santa Caterina
- 1 Santuario di Santa Caterina
- 2 Basilica di San Domenico
- 2 Cripta di San Domenico
- 1 Comando Guardia di Finanza Siena
- 4 Contrada dell'Aquila

EXTRAMOENIA

- 1 Cappella del Cimitero comunale del Laterino
- 1 Cimitero monumentale della Misericordia
- 1 Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Marciano
- 1 Cappella di Sant'Ansano a Montepertoli
- 1 Chiesa di Sant'Egidio a Montalcino
- 1 Chiesa di Santa Caterina in via Giulia a Roma
- 1 Santuario di Santa Caterina a Varazze (Savona)

PASSATO È PRESENTE

Un presente senza passato è cosa effimera, priva di radici rischia di non avere neppure un futuro. Un passato senza presente è soltanto memoria, cosa da museo, oggetto di freddo studio. Non vi-

bra, non emoziona. Ma se il passato si perpetua nel presente e si slancia verso il futuro, tutto vive. È così, così deve essere, così vogliamo che sia. Questi siamo noi, o qualcuno di noi che ci ha rappre-

sentato in momenti di vita senese o drago. Non occorrono didascalie, basta poco a riconoscere o riconoscersi. E se non accade, non fa niente. Siamo noi. Perché il nostro passato è presente.

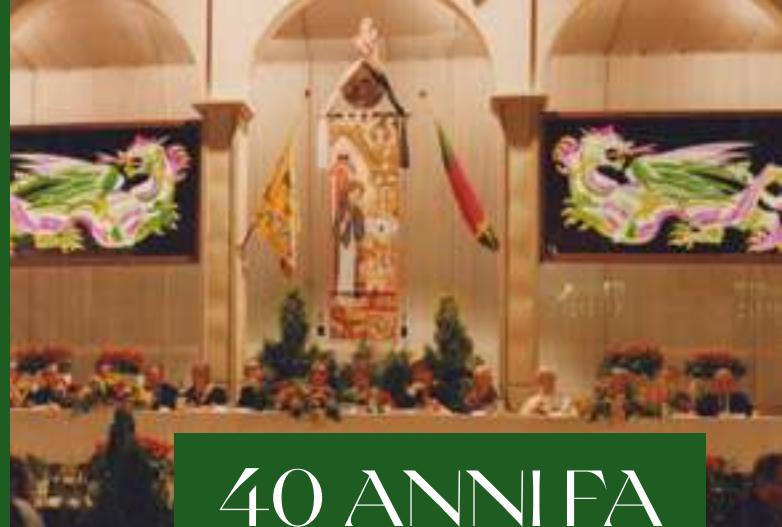






25 ANNI FA





40 ANNI FA





Avviso della Redazione**INViate testi e foto per fare ricco il nostro giornalino**

La redazione de "I Malavolti" invita i Dragaioli che avessero interesse e desiderio a fornire suggerimenti, segnalare notizie, inviare testi e fotografie (vecchie immagini del territorio, vita contradaia e personaggi di un tempo, ma anche foto curiose e di attualità), possono farlo inviando

il materiale alla mail: **imalavolti1974@gmail.com**. La redazione valuterà il materiale ricevuto, che implicitamente comporta l'autorizzazione del mittente a pubblicarlo, riservandosi la possibilità di utilizzarlo nella elaborazione del giornalino. Grazie per la collaborazione!



LO SAPEVATE CHE NEL DRAGO ABBIAMO... CHIAMA E SARAI SODDISFATTO!

Servizi utili**Allevamento coralli**

Antonio Tognazzi
+39 393 9929498

Imbianchino/Carta da parati

Rolando Mini
+39 339 2479201

Restauro Quadri e Affreschi

Elisa Baldassano
+39 340 3447019

Artigiano Ceramista

Fabio Neri
+39 339 5704946

**Pensione a domicilio per gatti,
cani e piccoli animali**

Michela Burdisso
+39 393 9966649

Tuttofare e anche altro

Gabriele Bandini
+39 335 7374114

Restauratore di mobili

Francesco Gerardi
+39 338 4520453

Assistenza infermieristica domiciliare

Cesare Manganelli
+39 329 4078659

Soluzione energia/fotovoltaico

Antonio Tognazzi
+39 393 9929498

**Assistenza Informatica su PC,
stampanti e cellulari**

Gabriele Bruni
+39 351 4045459

**Chi possiamo
aggiungere?**

**Per eventuali altre necessità ed informazioni:
Vanna Micheli +39 339 6422545**



I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago

Anno 51 / Dicembre 2025 / N. 126

Chiuso in redazione il 24 Novembre 2025

Direttore editoriale: Marco Mancini.

Direttore responsabile: Paolo Corbini.

Testi:

Massimo Biliorsi

Paolo Corbini

Marco Mancini

Elisabetta Mandarini

Vanna Micheli

Luca Rossi

Matteo Tiezzi

Duccio Viti

Foto:

Fotografi del Drago

Archivio Fotografico del Drago

Disegni:

Emilio Giannelli

Stampa:

Grafica Nappa

Aversa (Caserta)

Progetto grafico:

Arianna Del Ministro

Awak Studio (Siena)

